Calcio

Giornata di suspense per gli scontri che riguardano sia la vetta che la coda della classifica

Fiorentina-Roma: chi vince mette le ali

Juve-Inter e Milan-Torino: altro «pepe»

ROMA — Confronto incrociato Milano-Torino, la Roma a Firenze e, via via, spulciando il calendario partite da cardiopalmo anche per quanto riguarda la retrocessione. Comunque, checché ne pensi mister Liedholm, noi siamo dell'avviso che la Roma non deve assolutamente perdere contro la Fiorentina. È vero che allo svedese starebbe anche bene chiudere l'«andata» con due e persino con tre punti di scarto, ma volete mettere festeggiare il Natale senza aver perso a Firenze, anziché bere alla coppa della sconfitta? Incontro indubbiamente delicato, che ha mobilitato le forze dell'ordine, e che i tifosi dovrebbero onorare, così come è accaduto per il passato. Le due società, mercè una saggia politica, hanno «educato» anche la tifoseria: non più toni esacerbati né porcellini insultanti (di recente memoria). Non sarebbe male, però, che scomparissero anche quegli striscioni contenenti slogan da guerriglia. Ma da tempo aspettiamo che anche la Lega e la Federcalcio si muovano adeguatamente: non molto tempo fa si svolse a Roma, presso la sede della FIGC, una sorta di tavola rotonda, alla quale partecipò anche la stampa. Vennero avanzati suggerimenti, proposte anche sul piano operativo, ma finora tutto è rimasto lettera morta. Quando si passerà dalle sparate demagogiche ai fatti?

Ma analizziamo, senza pretendere di sapere spaccare il capello in quattro, il confronto incrociato Milano-Torino. Indubbiamente appare più tranquilla la Juventus che ospita l'Inter. Ma potrebbe essere una impressione errata, anche perché i nerazzurri sono ormai lanciati e per di più rasserenati dalle due sentenze dell'UEFA. Radice è riuscito — dopo che era stato additato all'esecrazione generale, però non da noi — a ottenere otto risultati utili consecutivi, risalendo così la china, tanto da passare dall'ultima posizione all'attuale d'alta classifica. Alla Juventus dovrebbero ancora mancare Tacconi, Gentile e Brio, come dire la spina dorsale di quella difesa che si è mal comportata tanto contro la Roma quanto contro l'Udinese.

Quanto al Milan ospita il Torino di Bersellini che vorrebbe accreditarsi come «terza forza» del campionato. Ma con la classifica corta i giochi ci sembrano siano del tutto aperti. Castagner ha finalmente assestato tatticamente la squadra, ritrovando Damiani e facendo svariare all'ala Blissett, apparso più produttivo in questa posizione. Comunque due partite aperte a qualsiasi risultato. Per la lotta in bassa classifica, spiccano Lazio-Udinese, Avellino-Pisa e Catania-Ascoli. Il fattore campo dovrebbe riscuotere un maggior credito, ma se questo discorso vale per Avellino e Catania, non crediamo che la stessa cosa si possa dire per la Lazio. Zico potrebbe fare qualche brutto scherzo. Completano la giornata Samp-Napoli e Verona-Genoa.

DE SISTI
«Aggredirli per non dar loro tempo di poter riflettere»

Niels Liedholm maestro anche nel trovare sostituti Grande spettacolo

Dalla nostra redazione

FIRENZE — È da martedì scorso che De Sisti catechizza i viola. Ha spiegato loro come preferisce giocare la Roma e quali sarebbero i punti deboli dei giallorossi. Allo stesso tempo l'allenatore — che quando deve incontrare la sua ex compagine, anche se non lo lascia trapelare, soffre maledettamente — ha ricordato ai suoi uomini quali e quanti errori hanno commesso contro l'Inter e anche contro la Juventus; partita quest'ultima che i viola avrebbero meritato di vincere, se non ci fosse stata quella maledetta autorete di Contratto. De Sisti ha insistito molto con i difensori e in maniera particolare con Pin che, la scorsa stagione, contro Pruzzo, rimase un po' imbambolato, ed ha stimolato gli attaccanti suggerendo loro di essere decisi, svelti e furbi in prossimità dell'area di rigore.

«Se la Roma denuncia qualche difetto, questo va fatto risalire ad una certa lentezza nei movimenti. Diciamo che i giallorossi sono molto compassati. E lo sono perché sanno difendere molto bene il pallone e non intendono sbagliare un passaggio. In una partita la Roma è in grado di controllare il pallone anche per un'ora. Per mettere i giallorossi in difficoltà bisogna aggredirli, non va dato loro il tempo di riflettere, di organizzarsi. In caso contrario per noi sarebbero guai molto seri».

A chi gli ha chiesto se la Roma fosse vieppiù vulnerabile senza Ancelotti e magari priva anche di Falcao, l'allenatore ha risposto: *«Liedholm è un signor maestro anche nell'inventare i sostituti. Lo svedese è il Cassius Clay del calcio. Conosce tutto, sa tutto ed è impareggiabile nel sapersi muovere»*. A più riprese, nel corso della settimana, ha dichiarato che per restare nel gruppetto delle prime la Fiorentina deve vincere.

Ci crede in questo successo? — gli abbiamo chiesto.

«Con la squadra che mi ritrovo e giocando in casa, non posso che ipotizzare e credere in una vittoria. Il nostro centrocampo è uno dei migliori del campionato; la difesa — a parte le ultime gare — ha dimostrato di avere trovato la giusta coesione. Forse le punte vanno un po' a corrente alternata ma se la squadra si muove come nelle sue possibilità sarà la Roma a correre i maggiori pericoli. Sicuramente loro imposteranno la gara sul gioco di rimessa, con le mezze ali arretrate di una decina di metri. Per questo dobbiamo essere noi a portare gli assalti, senza però perdere di vista giocatori come Bruno Conti che nel suo ruolo reputo il migliore del mondo in senso assoluto».

Se la Roma se ne starà guardinga lo spettacolo verrà meno?

«Non direi. Sia noi che i giallorossi dobbiamo far gioco. Sono le nostre precipue caratteristiche. Poi da giocatori come Cerezo e Daniel Bertoni, Falcao e Antognoni non ci si può che aspettare del gran gioco».

Loris Ciullini

LIEDHOLM
«Voglio la massima concentrazione e grande sportività»

Non ripetere l'errore fatto contro l'Avellino I ricordi da ex

Nostro servizio

ARTIMINO — Una sorta di eremo nel quale Liedholm ha portato la sua «truppa». Ha cercato tranquillità con un certo anticipo, facendo uno strappo alla regola. Forse gliel'ha suggerito un certo stress psicologico, da lui riscontrato nei suoi «ragazzi» dopo gli incontri con la Juventus e l'Avellino. Ha sempre respinto le accuse di «crisi», ma sicuramente che qualcosa non è andato per il verso giusto lo deve aver capito: non è certamente sprovveduto sotto il profilo psicologico. Anche se sa che lo scontro con la sua ex Fiorentina (vi «lanciò» Giancarlo Antognoni), è delicato, stempera i toni. Non carica più del dovuto gli animi. Ha sempre accreditato le sue squadre della necesaria professionalità, dando piena fiducia a tutti. È proprio per questo che è riuscito (sempre) ad ottenere il massimo dalle squadre da lui allenate (chi non ricorda la Roma del terzo posto?).

Mister Liedholm che cosa vuole dai «suoi» in questo confronto?

«Grande concentrazione, grande sportività e, possibilmente, la vittoria. Dobbiamo però fare il nostro gioco».

Come?

«Sicuramente non come abbiamo fatto domenica scorsa contro l'Avellino, quando sul 2-0 per noi ci siamo messi a cincischiare, quasi la partita fosse finita dopo il secondo gol di Falcao».

De Sisti, il suo ex allievo, sostiene che la Roma va aggredita in maniera da non lasciarla pensare. È d'accordo?

«Intanto finiamola con l'ex allievo. "Picchio" è adulto e vaccinato e ha dimostrato di essere ormai un allenatore di valgia. Quanto ai nostri supposti "nei" che cosa vuole che le dica. Certamente è difficile che gli altri riescano ad imporci il loro gioco. Inoltre sono sicuro che Falcao e compagni saprebbero trovare immediatamente le contromosse giuste».

Ma lei vuole vincere o si accontenterebbe di un pareggio?

«Gliel'ho già detto ma glielo ripeto: non credo che ci sarà pareggio, vincerà una delle due, perlomeno noi giocheremo per fare risultato pieno. Ma sono convinto che la Fiorentina farà altrettanto. Se poi dovesse arrivare il pareggio, beh vorrà dire che siamo stati sullo stesso piano. Ma, francamente, ci credo poco».

Quando viene a Firenze che cosa prova?

«Ovviamente i ricordi si fanno folla. Ho passato giorni stupendi in questa città, dove l'arte si respira in ogni viuzza e si esalta in Giotto, Michelangelo, Leonardo — per non citare che i maggiori. I suoi tifosi sono poi magnifici, meriterebbero veramente lo scudetto».

j. v.

Coppa del mondo: la Steiner vince a Piancavallo Terza la Quario

Sci

PIANCAVALLO — La ventenne austriaca Roswitha Steiner ha vinto a Piancavallo la terza prova di slalom speciale femminile di Coppa del mondo, a seguito di una seconda manche spettacolosa in cui ha ottenuto il miglior tempo (47"39). Il successo dell'austriaca, che sotto una fitta nevicata ha trovato la sua giornata magica, però, ha un po' sorpreso, perché dopo la prima prova la ragazza era terza alle spalle della polacca Malgorzata Tlalka e dell'azzurra Maria Rosa Quario la quale, per un centesimo di secondo, praticamente per un centimetro, non è riuscita nell'impresa di vincere. La nostra campionessa, scesa per prima, è venuta giù con stile e grande grinta e il tempo è stato ottimo. Ma meglio di lei, per un soffio, ha fatto la Tlalka; la milanese, poi, nella seconda manche, si è disunita ed è arrivata contratta a 84 centimetri dalla Steiner.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Roswitha Steiner (Aut) 1'34"05; 2) Malgorzata Tlalka (Pol) a 30/100; 3) Maria Rosa Quario (Ita) a 67/100; 4) Erika Hess (Svi) a 1"52; 5) Perrine Pelen (Fra) a 1"58.

Classifica dello slalom: 1) H. Hess 48; 2) Tlalka e Steiner 45; 4) Quario 40.

Il campionato di pallanuoto

Questi i risultati dei campionati di pallanuoto: A1-R.N. Florentina-Bogliasco 8-8; Savona Del Monte-C. Napoli 12-6; Posillipo-Camogli rinviata a causa del maltempo; A2-FFOO-Nervi 9-9; Sisli Pescara-Mameli 5-6; Chiavari-Lazio 13-13; Sturla-Civitavecchia 9-6.

Oggi giocano così (14,30)

AVELLINO-PISA

AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Lucci; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Bertoneri (12 Paradisi, 13 Cilone, 14 Maiellaro, 15 De Napoli, 16 Bergossi).
PISA: Mannini, Azzali, Massimi; Vianello, Garuti, P. Sala; Bergreen, Giovannelli, Birigozzi, Criscimanni, Occhipinti (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Armenise, 15 Scarnecchia, 16 Kieft).
ARBITRO: Longhi di Roma.

CATANIA-ASCOLI

CATANIA: Sorrentino; Sabatini, Pedrinho; Giovannelli, Mosti, Ranieri; Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi (12 Onorati, 13 Chinellato, 14 Ciampoli, 15 Gregori, 16 Bilardi).
ASCOLI: Corti; Mandorlini, Anzivino; Menichini, Bogoni, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Perrone, 15 Pochesci, 16 Dell'Oglio).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

FIORENTINA-ROMA

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini (12 Alessandrelli, 13 Rossi (Ferroni), 14 Miani, 15 Cuccureddu, 16 A. Bertoni).
ROMA: Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Strukelj, 16 Chierico).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

JUVENTUS-INTER

JUVENTUS: Bodini; Prandelli, Cabrini; Bonini, Caricola, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Graziani, 13 Tavola, 14 Furino, 15 Vignola, 16 Koetting).
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bini, Collovati, Baresi; Sabato, Bagni, Altobelli, Beccalossi, Serena (12 Recchi, 13 Pasinato, 14 Muraro, 15 Marini, 16 Meazza).
ARBITRO: Pieri di Genova.

LAZIO-UDINESE

LAZIO: Cacciatori; Miele, Filisetti; Manfredonia, Spinozzi, Piscedda; Cupini, Vinazzani, Giordano, Laudrup, Piraccini. Dubbio: Giordano e Melusso.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Gerolin, Edinho, De Agostini; Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis (12 Cortiula, 13 Dominissini, 14 Mauro, 15 Pradella, 16 Masolini).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

MILAN-TORINO

MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Tacconi, Galli, Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Carotti, Damiani (12 Nuciari, 13 Spinosi, 14 Manzo, 15 Incocciati).
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Pileggi, Selvaggi, Dossena, Hernandez (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Ferri, 15 Picci, 16 Comi).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

SAMPDORIA-NAPOLI

SAMPDORIA: Bordon; Renica, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Guerrini; Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Aguzzoli, 15 Marocchino, 16 Picasso).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Dal Fiume; Caffarelli, Celestini, De Rosa, Dirceu, Pellegrini (12 Di Fusco, 13 Masi, 14 Bolfini, 15 Casale, 16 Palanca).
ARBITRO: Crulli di Roma.

VERONA-GENOA

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Guidetti, Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro, Galderisi (12 Spuri, 13 Storgato, 14 Bruni, 15 Guidolin, 16 Zmuda).
GENOA: Martina; Romano, Testoni; Faccenda, Onofri, Policano; Bergamaschi, Viola, Eloi, Benedetti, Briaschi (12 Favaro, 13 Corti, 14 Rotella, 15 Zannino, 16 Bodetti).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

PARTITE E ARBITRI DI «B»

Cagliari-Pescara: Polacco. Campobasso-Monza: Lamorgese. Catanzaro-Lecce: Coppetelli. Cavese-Empoli: Facchin. Cesena-Pistoiese: Lanese. Cremonese-Como: Mattei. Perugia-Atalanta: Bellerini. Samb-Padova: Testa. Triestina-Arezzo: Leni; Varese-Palermo: Pezzella.

Lo sport oggi in tv

● **RAI UNO** — Ore 14.10, 15.20, 16.20: Notizie sportive; 18.30: 90° minuto; 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 22: La domenica sportiva.

● **RAI DUE** — Ore 15.20: Risultati dei primi tempi; 15.30: Cronaca registrata da Val Gardena della discesa libera maschile di Coppa del mondo; 16.20: Risultati finali e classifiche; 18: Sintesi di un tempo di una partita di serie B; 19.50: Gol flash; 20: Domenica sprint.

● **RAI TRE** — Ore 15.15: Cronaca diretta dell'incontro di basket femminile Zolu Vicenza-SISV Viterbo; 16.20: Cronaca dell'incontro di pallamano Rovereto-Cividin; 19.20: TG3 sport regione; 20.30: Domenica gol; 22.30: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

I biancazzurri con Carosi in panchina vogliono fermare l'Udinese

Zico di fronte alla Lazio che mancherà di Giordano

ROMA — All'Olimpico arriva Zico. È la prima volta per l'asso brasiliano, su di giri e smanioso di far bene, stimolato anche dalla mastodontica platea dell'Olimpico. Ci sono i presupposti del grande spettacolo. La presenza di Zico e dell'Udinese, che ha mire ambiziose, sono validi certificati di garanzia. Certo la Lazio non è delle più brave in questo campionato e a prima vista il confronto si presenta impari. Però la squadra biancazzurra, di fronte alle grandi, ha saputo sempre esaltarsi, è riuscita sempre a tirare fuori il meglio di se stessa, finendo per giocare alla pari.

Lazio-Udinese si presenta perciò sotto vesti di partita di cartello, di partita da seguire con attenzione, perché potrebbe benissimo avere dietro i suoi paraventi dei risvolti interessanti.

Per i friulani sarà una nuova tappa verso mete che sembrano sempre più alla loro portata. Non è soltanto l'avvento di Zico ad aver aumentato il potenziale dell'undici di Ferrari, ma c'è stata una crescita generale della squadra, una maturazione che l'hanno posta nella ristretta cerchia delle pretendenti allo scudetto. Oggi all'Olimpico i bianconeri giocheranno per vincere. Tenteranno di approfittare di una Lazio in difficoltà tecniche e ancora frastornata dalle ultime novità, nonostante il lungo ritiro fuori porta voluto dal nuovo allenatore Paolo Carosi che ha preso il posto del dimissionato Giancarlo Morrone, dopo la sonora sconfitta di Napoli.

Sulla carta sembra un'occasione d'oro per Zico e compagni, ma commetteranno un grave errore se dovessero sentirsi la vittoria in tasca. La forza della disperazione spesso riesce a far miracoli ed il nuovo «coach» Carosi è tipo capace di infondere nella sua nuova squadra quella carica agonistica, quel coraggio e il peso della sua personalità, cosa che alla sconquassata navicella biancazzurra sono venute a mancare in questo scorcio di campionato.

Una partita dunque tutta da vedere, anche se con novantanove probabilità su cento mancherà Bruno Giordano, uno dei grandi attori della sfida. Medico e giocatore ieri hanno detto di no. La gamba non ha messo giudizio. Carosi ha rimandato ogni decisione a prima della partita. Prima di alzare bandiera bianca vorrà fare tutti i tentativi possibili. A un Giordano non si rinuncia tanto facilmente.

p. c.

Tutti debbono fare la loro parte contro la violenza (CONI compreso)

Oggi si torna a giocare. La tredicesima di campionato offre un piatto tra i più ghiotti ai buongustai del calcio. Partite «epiche» si giocheranno a Torino, a Milano e a Firenze.

Come reagirà l'esercito dei tifosi? Domenica scorsa, dopo il mercoledì nero di San Siro, la giornata è trascorsa calma, senza incidenti clamorosi. Effetto dello choc o delle più severe misure di ordine pubblico? Forse di entrambi i fattori.

Non vorremmo però che la tranquillità di una domenica e la felice conclusione della vicenda umana del giovane austriaco, facessero un'altra volta dimenticare che ci troviamo di fronte ad un fenomeno inquietante, che la violenza — dentro, attorno e anche lontano dagli stadi — è sempre in agguato. Basta leggere le agghiaccianti dichiarazioni di capi e gregari ultras, riportate anche dal nostro giornale.

Bene hanno fatto, perciò, le autorità, comunali e di polizia, di Milano a tenere un summit sui problemi aperti nella città meneghina dal teppismo cosiddetto «sportivo». Bene farebbero tutti i soggetti interessati, quelli sul versante istituzionale e quelli sul versante sportivo, a riflettere ancora, a mettere in atto misure e automisure.

È arrivato, riteniamo, il momento di un intervento diretto del ministro dell'Interno. Se siamo, come siamo, all'emergenza è necessario ripristinare e rendere più stringenti le misure assunte al tempo della tragica morte del povero Paparelli. Misure di prevenzione e di repressione, applicando ai colpevoli le norme più rigide che il codice penale prevede per simili reati. Domenica scorsa ne abbiamo avuto qualche dimostrazione; bisogna perseverare, senza ritenere che basti una giornata di vigilanza e di rigore per risolvere il problema.

Tutto ciò è indispensabile, ma non basta. Se si vuole uscire sul serio da questa tragica spirale, che può portare alla diserzione del pubblico (si è già visto domenica per Inter-Fiorentina) e alla distruzione del calcio italiano nelle sue forme spettacolari più alte, è necessario un soprassalto di responsabilità da parte di tutti.

Gli atleti, certo, lo abbiamo detto, i quali debbono smetterla con il vittimismo, in campo e fuori, i responsabili dell'informazione, che non possono continuare ad alimentare campanilismi ed esasperazioni, facendo considerare una partita di calcio come l'ultima spiaggia dell'onore di una città; i dirigenti delle società che non debbono continuare a coccolare certi club. Matarrese li invita a denunciare i tifosi violenti e ricattatori. Siamo d'accordo: da tempo lo scriviamo su queste colonne, vero Fraizzoli?

Ma anche il governo dello sport non deve fermarsi a una denuncia. I giocatori, al limite, possono pure scioperare contro la violenza (ci pensa Campana?); gli arbitri disertare i campi se ancora fatti oggetto, come di recente, di un continuo linciaggio morale; la RAI cancellare o modificare le trasmissioni che possono innescare atti inconsulti; e il CONI? e la Federcalcio? Non potrebbero minacciare, come misura estrema, di bloccare i finanziamenti a quelle società, i cui stadi siano teatro di manifestazioni del teppismo più violento?

Nedo Canetti

quando ti senti un po' così...

Caffè Sport è un marchio registrato di proprietà della G. B. Carpano S.p.A. Torino